

Titolo

Qualità nutrizionale dei prodotti lattiero caseari

Descrizione estesa del risultato

Lo studio dell'intera produzione di latte non ha evidenziato differenze particolarmente significative correlabili alle diverse razioni alimentari con cui le bufale sono state allevate. L'esame dei dati sperimentali conferma invece l'importanza del tempo di lattazione sulla qualità del latte di bufala prodotto, particolarmente pregevole con il procedere della lattazione. Limitatamente ai risultati ottenuti, la possibilità di sostituire la tradizionale razione nutritiva a base di silomais con una alternativa formulata a prevalenza di fasciato di loietto, graminacea che cresce anche in terreni non irrigui, sembra quindi realistica. Analizzando statisticamente i dati a parità di dieta, mais o loietto, nei due diversi periodi dell'anno, gennaio e giugno, si possono osservare gli effetti della stagione sui prodotti analizzati. Il latte proveniente da animali alimentati con silomais mostra differenze significative per tutti i componenti esaminati, mentre nel caso dell'alimentazione a base di fasciato di loietto, solo il colesterolo presenta differenze non significative tra le due sperimentazioni. Nelle mozzarelle si evidenzia lo stesso andamento sia nel caso di alimentazione a base di silomais che di fasciato di loietto: esiste una differenza per tutti i composti analizzati. Per quanto riguarda il GIR % nel latte le differenze sono significative tra le due stagioni esaminate sia nel caso di alimentazione del bestiame a base di silomais che nel caso di fasciato di loietto mentre non si evidenziano differenze significative per le mozzarelle. È interessante notare che il contenuto di 13cis retinolo, nel latte e nella mozzarella, è sempre significativamente più basso a gennaio che a giugno. La presenza di questo isomero dipende dal grado di "maltrattamento" del prodotto e la temperatura primaverile più calda ne favorisce la formazione. Per l'indice GPA exp-3, un effetto della stagione si è evidenziato solo nel latte proveniente da animali alimentati con fasciato di loietto e nelle mozzarelle provenienti da animali alimentati con silomais. In entrambi i casi il valore è più elevato a giugno confermando una maggiore qualità del prodotto primaverile.

Responsabile del risultato

Antonio Borghese
Via Salaria, 31, 00016 – MONTEROTONDO SCALO ()
Tel.: +39-06-900901
E-mail: antonio.borghese@crea.gov.it

Anno

2009

Classificazione del risultato

Comparto produttivo: Produzioni animali fresche e trasformate (zootecnia, acquacoltura, pesca e caccia)
COMPARTO BUFALINO
Comparto bufalino

Particolari categorie di prodotti/comparti produttivi: PARTICOLARI CATEGORIE DI PRODOTTI IN GENERALE
Particolari categorie di prodotti/comparti produttivi in generale

Categorie di ambiti di ricerca: TEMATICHE TECNICHE SU SPECIFICHE FASI DELLE FILIERE PRODUTTIVE
Animali, allevamento e produzione primaria (inclusi pesci, api, ecc.; allevamento biologico, gestione reflui, ecc.)
TECNICHE DI ALLEVAMENTO E RELATIVI INPUT
Tecniche di allevamento e relativi input

Parole chiave

qualità dei prodotti, alimentazione, bufalo, latte, modello alimentare

Trasferibilità del risultato

Sì, trasferibilità immediata

Natura del risultato

di processo

Aree interessate

Campania
Emilia Romagna
Lazio
Lombardia
Marche
Molise
Piemonte
Provincia Aut. di Trento
Puglia
Sardegna
Toscana
Veneto

Impatto dal punto di vista tecnico

altro

Impatto dal punto di vista socioeconomico

aumento produzione unitaria
aumento lavoro
aumento capitale

Impatto dal punto di vista ambientale

altro

Presupposti di contesto

altro

Soggetti istituzionali da coinvolgere

Assessorati agricoltura, ambiente, ricerca
Servizi sviluppo agricolo
Organizzazioni di produttori
Organizzazioni professionali
Organizzazioni di allevatori

Potenziali utilizzatori

Divulgatori
Tecnici agricoli
Allevatori singoli e associati

Modalità di diffusione

Da individuare di concerto con i referenti istituzionali e non che occorre coinvolgere
Attraverso convenzioni operative per specifiche attività

Pubblicazioni

Non sono presenti Pubblicazioni collegate al risultato

Progetto / Ricerca di riferimento

Titolo del progetto

Sviluppo di sistemi foraggero-zootecnici mediterranei determinanti qualità specifiche nei prodotti di origine animale
- MEZOO

Coordinatore del progetto

ROBERTO RUBINO
, 85054 – MURO LUCANO (Italia)
Tel.: +39-0976-72915
E-mail: roberto.rubino@crea.gov.it

Ente finanziatore

DISR 5 - Servizio fitosanitario centrale, produzioni vegetali

Breve descrizione del progetto e dei suoi obiettivi

Obiettivo primario del progetto è la verifica della possibilità dell'estensione dell'allevamento bufalino al di fuori del sistema irriguo nell'ambiente agricolo del Mezzogiorno d'Italia, di valutarne gli eventuali costi aggiuntivi in confronto con il recupero ambientale ottenibile e la riduzione della concentrazione di molecole inquinanti e dei reflui che si traducono in minore impatto ambientale.

Gli obiettivi specifici della ricerca possono essere così sintetizzati:

- razionalizzare, per la subfiliera foraggera, il processo di ristrutturazione in corso nei sistemi bufalini da latte;
- elaborare e confrontare i modelli foraggeri diversificati finalizzati alla gestione sostenibile dell'allevamento bufalino da latte e garanti della qualità e tipicità dei prodotti, e la loro validazione sulla base di indicatori economici, agronomici, zootecnici e ambientali;
- mettere a punto i modelli di gestione dei reflui aziendali in relazione agli ordinamenti foraggeri e ai sistemi di allevamento ipotizzati;
- definire i sistemi foraggeri a base prato-pascoliva che consentano di demandare al pascolamento quelle fasi dell'allevamento bufalino funzionali in parte o "in toto" alla stabulazione libera; allevamento delle manze da rimonta e redi per la produzione di carne;
- migliorare i pascoli delle aree marginali a sostegno dell'allevamento bufalino estensivo e per il recupero economico, ambientale e sociale delle aree interne;
- razionalizzare l'impiego del pascolamento, individuando i migliori equilibri tra erba offerta nel tempo, foraggio conservato, esigenze degli animali e performance zootecniche;
- valutare economicamente i diversi sistemi adottati e a confronto a cura dell'INEA;
- caratterizzare le singole colture foraggere (cereali, leguminose da foraggio e granella, graminacee foraggere) o strutture prative per la loro combinazione in sistemi foraggero-zootecnici finalizzati a valorizzare le risorse dell'ambiente mediterraneo, migliorare la capacità di auto-approvvigionamento alimentare dell'azienda e di risparmio di risorse non rinnovabili, promuovere la qualità delle produzioni; valorizzare le caratteristiche di rusticità della razza bufalina.

U.O. / Partner coinvolti nella realizzazione del risultato

Centro di ricerca per la produzione delle carni ed il miglioramento genetico (PCM)

ex INRAN - Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione (nell'INRAN è confluita l'ex ENSE)

Unità di ricerca per la zootecnia estensiva (ZOE)

Università degli Studi della Basilicata - Dipartimento di Scienze delle Produzioni Animali

Referenti istituzionali già coinvolti nella ricerca

Non sono presenti Referenti già coinvolti per il risultato